

VIETNAM *Nel luogo della memoria*

Per una certa generazione il Vietnam è un luogo della memoria che appartiene alla formazione politica e "sentimentale" di chi ha vissuto negli anni '60 e '70, quando l'Occidente assisteva al massacro di un piccolo popolo coraggioso che non si arrendeva al napalm e alle bombe degli americani.



Era il 30 aprile 1975 quando i vietcong e le truppe nord vietnamite entravano a Saigon. Quella guerra raccontata "in diretta" dagli scatti fotografici dei reporter, contestata dal cinema americano "d'autore", trova oggi nelle immagini inedite proposte dal documentario "**Ho Chi Minh Trail**" di Laurence Jourdan realizzato per Artè, un nuovo punto di vista, quello delle donne. Partite non ancora ventenni come volontarie, quelle giovani Penelopi hanno

tessuto instancabili, per quasi quarant'anni, la sottile trama del sentiero di Ho Chi Minh. Pur di mantenere il collegamento fra guerriglia vietcong e nord del paese, hanno spostato pietre, scavato gallerie, vissuto sottoterra, abbattuto alberi, subito violenze e mutilazioni.

Alle loro testimonianze segue "**Lontano dal Vietnam**", film politico realizzato a più mani da Godard, Ivens, Klein, Resnais, Varda, Leïouch, complici centocinquanta tecnici e la generosa tenacia di Chris Marker. Un film che ha aperto la strada al cinema militante degli anni '70 e che oggi, a trent'anni di distanza, risveglia in chi lo guarda la contraddittoria nostalgia di un tempo in cui il mondo era diviso in blocchi e gli schieramenti erano netti.

(la Repubblica Viaggi – 28 aprile 2005 – Daniela Giuffrida)